

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.latofa.com



Ci auguriamo che la nostra città sia capillarmente ben governata nell'ordinaria amministrazione.

Ci auguriamo che la nostra città finisca di piangersi addosso e che rabbiosamente s'intervenga per rifondare l'Ospedale pubblico, da secoli sempre presente nel nostro territorio, che si chiamasse Santa Maria dell'Ospedale nel '600, o Succursale dell'Ospedale degli Incurabili nell'800.

Ci auguriamo che la nostra città sia resa sicura con efficaci vie di fuga in caso d'ipotetiche eruzioni del nostro Vesuvio, per riprendere possesso del nostro territorio pochi giorni dopo l'evento, senza lutti e senza danni letali.

Ci auguriamo che si creino progetti soprattutto d'eccellenza, che riescano a contagiare gli imprenditori privati ed esaltare le doti degli amministratori e dei dirigenti comunali.

Ci auguriamo che le nostre autorità, attraverso concorsi internazionali d'idee, scelgano i migliori architetti che da anni operano con lodevoli interventi in Italia e Europa, per decidere soluzioni urbanistiche d'alta qualità, che creino fermento e opportunità di lavoro.

Ci auguriamo che la nostra città possa godere dell'attenzione delle più grandi firme dell'architettura urbanistica mediterranea per risistemare questa nostra "città di mare senza mare", entusiasmandoci nel lavorare tutti insieme per rivenderla bella e umana, quindi creatrice d'iniziative e di buon vivere civile.

Buon Natale e Buon Anno

il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

L'anno volge al termine. Sono queste le ultime note di "ballatoio" redatte nel 2008 a commento di un anno non certo semplice. Il nostro giornale ha, però, registrato un notevole miglioramento sia nel gradimento dei lettori, sia nei riconoscimenti che vengono da più parti. E' doveroso, quindi, un grazie a tutte le componenti del giornale, dalla direzione editoriale ai redattori, dal progetto grafico alla stampa, che tutti insieme hanno fatto sì che con puntualità e precisione, ma soprattutto con presenza attiva sui servizi offerti, "la tófa" potesse essere nelle case dei Torresi. Un grazie che premia degli sforzi e dei sacrifici sostenuti per produrre un giornale che dica in modo diverso la sua sulla vita cittadina e sulla storia di questa bella città. Il giornale ha proposto conferenze ed incontri, ha arricchito i servizi offerti, ha potenziato il sito web con interventi anche video ed ha contribuito alla pubblicazione di un libro ad opera del collega ed amico **Ciro Adrian Ciavolino**. Un bilancio, dunque, estremamente positivo, nonostante le **difficoltà editoriali** dovute al fatto che **non si naviga certo nell'oro** ed i costi di gestione sono sempre in aumento. Ma va detto che si fa di tutto per non deludere le attese dei nostri lettori. Grazie ancora di cuore a tutti.

Cosa augurarci per il nuovo anno? Quello che va via non è stato molto semplice e lineare. I problemi nazionali si sono riverberati sul panorama politico e sociale cittadino, avendo vita facile su un tessuto locale già debole, provato ed alla ricerca costante di un recupero della vivibilità della nostra Torre del Greco.

Sono stati fatti numerosi sforzi e tentativi, la buona volontà non è mancata, ma tanto si deve ancora fare per dare concretezza a slogan e proclami di risoluzione a breve e medio termine dei problemi atavici della nostra città.

In scorcio d'anno abbiamo vissuto e sofferto lo **scandalo del declassamento** del nostro ospedale che si ripercuote sui problemi di salute dell'intera cittadinanza. Abbiamo assistito ad inizio d'anno ad una presenza costante dell'Amministrazione su taluni problemi legati alla sicurezza ed alla vivibilità, ma poi questa presenza e questa costanza hanno battuto il passo. A proposito dei mercatini giustamente dislocati nelle aree adiacenti via Circumvallazione, è stata adottata una decisione a dir poco disarmante vale a dire quella di allocare nuovamente in "piazetta" e solo per il periodo natalizio, gli ambulanti e quanti erano stati ospitati nelle aree nuove di via Circumvallazione. Come a dire: **scusate, ma questo provvedimento va bene a mesi alterni**. Come reagirà la gente, i commercianti e quant'altri a tutto ciò? Quale credibilità può avere l'Amministrazione in questo caso. Sarà necessario nel 2009, anno che si preannuncia **già nero e fosco per i temi legati all'andamento dell'economia mondiale**, dare un impulso diverso alla strategia della civica amministrazione, impulso che dovrà riguardare tutti i settori **per dare risposte alle attese dei Torresi**.

Buon Natale e Buon anno a tutti.

PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA
DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI
CONVENZIONATO CON IL S.S. N.

Di Maio
Medical
-centro oftalmico-



Presso il Centro è possibile effettuare:

- Refrazione computerizzata;
- Campimetria computerizzata;
- Oftalmologia pediatrica;
- Ortottica;
- Fluorangiografia; OCT
- Laser terapia: Argon, Yag;
- Ecografia ed Ecobiometria;
- Topografia corneale;
- Pachimetria; Biomicroscopia corneale;
- Elettrofisiologia (PEV, ERG);
- Microchirurgia: cataratta, glaucoma, strabismo, piccoli interventi;
- Laser ad eccimeri per la correzione di miopia, ipermetropia, astigmatismo.



Via C. Poerio, 11 - Torre Annunziata (NA)
Tel.: 081 8628238 - Fax: 081 8626473
email: dimaioomedical@libero.it

La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2009 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente
Antonio Abbagnano

Sos palme

Stiamo perdendo lentamente, ma inesorabilmente un aspetto romantico del nostro paesaggio, presto purtroppo potremmo non veder più sveltare verso il cielo le folte chiome delle maestose palme che colpite dal Punteruolo Rosso (*Rhynchophorus Ferrugineus*) stanno lanciando da tempo l'S.O.S.

Abbiamo interpellato il Settore Fitosanitario della Regione Campania e c'è stato riferito che:

- in applicazione del D.L.vo 214 del 19 agosto 2005 e del Decreto dirigenziale regionale n. 33 del 31.01.2006, ogni proprietario di palme (quindi anche il Comune) entro

10 giorni dall'accertamento del problema - che è tenuto a far verificare per legge - deve provvedere ad abbattere e distruggere la palma, non più risanabile e fonte della diffusione del parassita oltre che di pericolo per l'incolumità della persona;

- qualora invece la pianta non sia ancora irrimediabilmente compromessa, effettuare i trattamenti fitosanitari con i prodotti insetticidi autorizzati.
- L'abbattimento e distruzione e/o i trattamenti insetticidi sono riportati in apposito documento diffuso dalla regione;
- Il mancato rispetto degli obblighi di

Una palma già colpita dal Punteruolo Rosso ed abbattuta, non incornicia più la facciata della chiesa di S. Antonio



cui sopra comporta sanzioni amministrative che vanno da 500 a 3.000 euro o, nei casi di legge, la denuncia all'Autorità Giudiziaria, ai sensi dell'art. 500 del Codice Penale.

- L'abbattimento deve avvenire alla presenza di un ispettore fitosanitario, previa comunicazione di almeno 5 giorni prima;

Per ulteriori eventuali chiarimenti è possibile telefonare allo 081/7967206/07 o al fax 7966063;

Vincenzo Sportiello

Mala tempora

Chi fa da sé fa per 118

Nei pressi della villa comunale lato grattacielo, un signore barcolla e sta per cadere. Alcune signore lo sorreggono, dal negozio adiacente una ragazza porta una sedia. Si cerca di aiutarlo chiedendogli un numero telefonico per avvertire qualche parente: "Non c'è nessuno in casa a quest'ora" risponde appena.

Ha gli occhi sbarrati per la paura, afferma che gli gira la testa e allora si decide di chiamare il 118.

"Vi avvertiamo che la telefonata è registrata" risponde la segreteria telefonica del 118, cui immediatamente segue una voce umana: "Pronto".

"Chiamo da Torre del Greco..."

"Attenda." replica immediatamente l'addetto al 118 "Le passo subito Torre del Greco".

Dopo un nuovo avviso della segreteria telefonica che avverte che la telefonata è registrata, risponde con solerzia un signore: "Pronto 118 Torre del Greco"

"Salve, c'è un signore che sta male nei pressi della Villa Comunale. Potete mandare un soccorso, un'autoambulanza?"

"Mi dispiace, ma non abbiamo autoambulanze disponibili. Vi consiglio di fermare un'auto di passaggio e di portarlo al Pronto Soccorso". Clic.

Giovedì, 18 dicembre ore 12.24. La telefonata è registrata.

Antonio Abbagnano

la tófa

Editrice
Associazione Culturale "La Tófa"

Direzione Editoriale
ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile
TOMMASO GAGLIONE

Redazione web
VINCENZO ABBAGNANO

e-mail: usn123@fastwebnet.it
redazione@latofa.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006
progetto grafico Vincenzo Godono



I Mulini Marzoli fanno spazio all'artigianato

Sei giorni per valorizzare le culture innovative e le produzioni tradizionali a cui si legano i diversi comparti artigiani, nell'ottica di un proficuo incontro e scambio fra produttori e consumatori. Questo ed altro ancora è Mercarte, la prima mostra mercato dell'artigianato di qualità che si è tenuta a Torre del Greco dal 18 al 23 dicembre 2008.

Fortemente voluto dall'Assessorato alle attività Economiche Produttive del comune di Torre del Greco, guidato da Mimmo Esposito, l'evento ha ospitato più di 100 espositori da varie regioni d'Italia in uno spazio espositivo di 2.000 metri quadrati.

Vetrina imprescindibile per l'artigianato, Mercarte è luogo

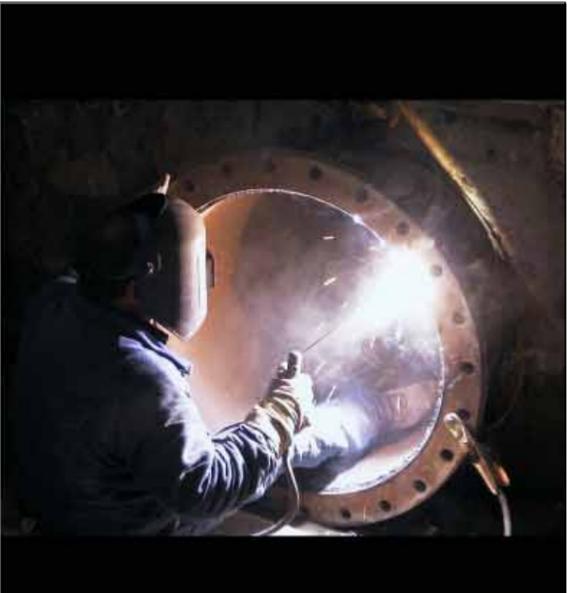
privilegiato per le conferme del mercato e le anticipazioni di ciò che avverrà nel mondo dell'arte.

Gioielli, fiori, articoli da regalo, abiti, accessori, articoli per la casa, libri, auto, moto, prodotti di enogastronomia: questi i prodotti messi sotto i riflettori per questo evento di madrelingua torrese. Una serie di iniziative collaterali, spettacoli e convegni hanno vivacizzato la kermesse commerciale con l'intento di rafforzare il ruolo della mostra, quale osservatorio annuale di riferimento per il mondo dell'artigianato. In evidenza la mostra espositiva "L'Oro del Vesuvio", che ha messo in luce il gioiello "Made in Torre del Greco", la mostra di presepi artistici e gli interventi di Marcello D'Orta ed Ermanno Corsi.

Maria Consiglia Izzo



servizi e tecnologie per l'acqua





R.D.R. S.r.l. Viale Sardegna n.2 - 80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8475911 - Fax 081.8475940 - <http://www.rdr.it> - info@rdr.it

Chiude Palatone

Dopo la scomparsa della sig.ra Augusta Palomba e la conseguente chiusura del ristorante Stefano, ancora tristezza ed amarcord per un altro santuario della cucina tradizionale che se ne va. Per problemi personali Rita Frangiosa e suo fratello Franchino sono costretti ad abbandonare i fornelli dell'antica osteria Palatone.



“**C**i s'incontrava fuori da Polpettone e si proseguiva per Largo Santissimo, il Vico delle Carrozze e, at traversando Via Falanga, si arrivava al terzo Vico Orto Contessa, angolo antico forno Papariello, ed ecco di fronte l'antica osteria Palatone.

Filari di pomodorini del pennolo, di cerasielli, d'aglio e di cipolle ti accoglievano all'ingresso. Il servizio spartano prevedeva sempre e in ogni caso tutto al centro del tavolo e vale a dire, piatti, tovaglioli, posate e bicchieri. Seguivano quasi subito:

D'inverno la zuppa di fagioli o di soffritta, pezzo di carne al ragù con braciola di cotica, fegato e salsiccia di maiale con fumanti friarielli sempre saporiti di sale, aglio e cerasiello.

In primavera/estate, in giardino, con spungilli, cacavozzoli e maruzzielli scaldati, purpitiello all'insalata, linguine alla puttanesca, soute di lupini, cannolicchi, vongole riccie e cozze di scoglio e poi paranzella frita con alici, pettini, azzeccaspase, pintirre. Cassuola di seppie e calamari, pesce all'acqua pazza. Vino mai etichettato ma imbottigliato nelle migliori cantine di sotto il Vesuvio!

Spesso incontravi persone importanti e personaggi noti come Mastelloni, Raimondo Vianello, Antonio Casagrande, Ottavia Piccolo e tanti altri.

Vincenzo Palomba

“**M**etti una sera a cena. Dove? Ma da Palatone, diavine! Metti un'allegria brigata di amici che scendono, vociando, gli sconnessi gradini che menano all'osteria situata nel cuore della zona mercato.

Metti un intrigante profumo di ragù, lo sfrigolio musicale dell'olio che promette dorate frittiture di "paranzella", l'inconfondibile aroma dei famosi "fagioli" cucinati con una saporosa quanto misteriosa e inaccessibile ricetta.

Metti la possibilità di incontrare, fra gli avventori, qualche noto attore che, alla fine dello spettacolo o della ripresa televisiva, corre a gustare le specialità, in compagnia di colleghi, prima diffidenti per la "location", poi entusiasti del cibo e dell'atmosfera nobilmente primitiva del locale.

Metti FRANCO con la sua faccia da hidalgo che scruta i nuovi clienti, pronto a rintuzzare, con ruvida cortesia, chiunque osi, sia pure solo mimicamente, esprimere qualche perplessità sul servizio.

Metti la tua gioventù, esuberante e romantica, che, fra un bicchiere e l'altro, insegue le sue utopie e disegna futuri d'arte o di rivoluzioni ideali.

Metti che tutto questo non sia più possibile, perché il tempo ha scavato solchi terribili, perché le mani che elaboravano i cibi con la maestria e la sapienza di un'artista ora, snervate e languide, non possono operare più, perché l'hidalgo è stanco e sfiduciato, perché, alla fine dei gradini sconnessi, c'è un'insegna dolorosamente spenta, perché l'uccello ha perso le ali, perché tu trascini il tuo tempo con fatica e con l'assedio dei ricordi che urgono, metti che stai per cedere a un abbandono di lacrime, quando un profumo di fagioli dalla ricetta misteriosa, venuto chissà da dove, ti ricama sull'anima un sorriso dolce e ti pare che, da qualche parte, l'hidalgo stia apparrecchiando soltanto per te.

Lello Ferrara

“**O**gni tanto chiedevo ai miei amici torresi: "Quando andiamo a mangiare là dove il cucchiaino si mantiene dritto da solo nella zuppa di fagioli, tanto è densa?". Ora chiedo: "Quando vi potremo tornare a mangiare?". Ma so che torneremo, prima o poi, perché Palatone è un luogo di leggende e le leggende non muoiono mai.

La leggenda dice, ad esempio, che nel giardino estivo della trattoria Giovanni Capurro, il poeta di 'O sole mio, scrutando un avventore diventato troppo allegro - era il 1919, si vestiva "di voile e di chiffon" - trovò ispirazione per Totono 'e Quagliarella, un trattato di filosofia diventato canzone per la voce eterna di Raffaele Viviani. La leggenda dice, ad esempio, che Salvatore Frangiosa detto Tore 'a signora per l'eleganza - dal quale Rita e Franchino discendono - alla vigilia dell'Assunta del 1949 partì per il Venezuela e l'aereo precipitò nel mare crudele d'Irlanda. Morirono in sessanta ma Tore si salvò, grazie alla protezione della Vergine ma forse pure grazie alla forza dovuta ai mezzanielli allardiati e al baccalà mangiati nel suo piccolo regno saporito.

Già il nome è genuino, Palatone viene dalla forma più consistente del pane. Aggiungete il fatto che in queste sale e sotto questi aranci hanno agitato posate e levato i calici Salvatore Accardo, Antonio Casagrande, Gennaro Vitiello e mille altri clienti di talento e capirete perché la sopravvivenza di Palatone è una questione di civiltà. Alla prossima zuppa di fagioli, e salute.

Pietro Gargano

Urbanistica | Gli strumenti legislativi per voltare pagina ci sarebbero, ma sulle capacità degli organismi preposti...

Programmazione e sicurezza

di VINCENZO SPORTIELLO

Il nostro territorio -l'intera regione campana- paga da tempo la mancanza di una politica moderna capace di coniugare lo sviluppo economico con il rispetto e la tutela del paesaggio.

Le peculiarità del nostro territorio sono state spesso sottovalutate, mentre la miopia dei nostri tecnici ha sempre impedito di proporre una seria programmazione urbanistica della nostra città.

Si è arrivati a considerare l'intera normativa vincolistica -le leggi di tutela paesaggistica- un vero e proprio "catenaccio" per il nostro territorio. Un catenaccio che ha vincolato e limitato le costruzioni e le modifiche edilizie, quindi gli involucri d'ogni tipo d'attività, rendendo difficile la stesura di un coerente piano regolatore generale ed oggi di un piano urbanistico comunale.

Lo sfrenato abusivismo edilizio che soffoca la parte storica di Torre e l'abbandono del territorio da parte dei nostri artigiani è stata la conseguenza logica e naturale alle cause di cui sopra.

Riusciamo ancora a leggere l'identità della nostra città solo attraverso il tessuto storico urbanistico, creato fino agli anni '30. Dopo sembra che le leggi nazionali e i modesti piani di programmazione locale siano serviti solo a sconvolgere il vero volto della nostra città.

La recente normativa regionale (legge 16/2004) e i recenti indirizzi del piano territoriale di coordinamento provinciale offrono concrete direttive da seguire per attuare lo sviluppo dell'intero territorio provinciale sia pure in presenza delle cancerose problematiche di cui sopra.

Lo scorso 17 novembre 2008 sono scaduti i termini per le osservazioni che i vari consigli comunali potevano fare sul piano provinciale ed era una possibilità da non perdere per far presente le esigenze della nostra città attraverso la richiesta motivata di modifica di articoli, o parte di essi, costituenti le norme d'attuazione del piano, al fine di rendere coerenti le stesse alle finalità del proprio piano urbanistico comunale e/o viceversa data l'obbligatorietà del rispetto del Piano Territoriale.

Ma andiamo con ordine e torniamo agli interventi significativi dello sconvolgimento di Torre, sono stati tanti...

I più sconvolgenti sicuramente quelli che hanno riguardato la zona mare negli anni '60. Quelli che hanno inurbato e distrutto paesaggisticamente parti importanti della nostra città: Rione Raiola, Via Monsignor Felice Romano, Palazzo Speranza, via Castelluccia, via De Gasperi, via Litoranea, dove enormi barriere di pietra e di cemento si sono interposte tra la città storica ed il mare, chiudendo fantastici scorci di panorama.

Ci fa piacere sapere, ma ci vuole tanto coraggio e capacità per riuscire nella concreta attuazione, delle direttive dell'art 8 comma 6 delle norme del Piano Territoriale ai Piani Urbanistici Comunali - o alle varianti di essi e cioè: *che possono essere individuati edifici esistenti in forte contrasto con i valori paesaggistici, naturalistici, culturali disponendo la demolizione degli stessi e la ricomposizione delle aree di sedime, dando però ai proprietari fino al 50% in più delle superfici delocalizzate.*



Abitudini di tipo tribale senza che da decenni la Pubblica Amministrazione sia mai intervenuta a mettere ordine, legalità e sicurezza in luoghi di uso pubblico, sui quali ha rilasciato concessioni edilizie e cospicue autorizzazioni per attività pubbliche, non salvaguardando però con un'attività di controllo il corretto utilizzo dei luoghi e delle strade dei cittadini.



Gli interventi di cui sopra appaiono assai più improbabili se si pensa alle capacità dimostrate, quando sono stati realizzati gli ultimi interventi edilizi, circa venti anni fa: quelli delle zone di S. Antonio.

Questi potevano rappresentare un'ultima possibilità di edificazione in zone centrali nel rispetto degli standard edilizi; ma così non è stato, tali edifici non dispongono nemmeno di sufficienti e sicure strade di accesso -via del Poggio S. Antonio- ma solo di percorsi in trincea dove due auto non possono nemmeno incrociarsi, per la presenza di assurdi pali e catene di congiungimento, con i quali singoli cittadini hanno inteso far uso personale di suoli vietando l'uso e la sicurezza collettiva.

Abitudini di tipo tribale senza che da decenni la Pubblica Amministrazione sia mai intervenuta a mettere ordine, legalità e sicurezza in luoghi di uso pubblico, sui quali ha rilasciato concessioni edilizie e cospicue autorizzazioni per attività pubbliche, non salvaguardando però con un'attività di controllo il corretto utilizzo dei luoghi e delle strade dei cittadini.

E' mai possibile che nessun addetto ai lavori (vigili, tecnici o amministratori) abbia mai visto e mosso un dito per uno scempio simile?

Di chi sarà la responsabilità se un ragazzino correndo, o un anziano inciampierà sulle catene e finirà sotto le ruote di un'auto dell'automobilista?

Siamo nel 2008 al centro di Torre del Greco.

Auguro un sereno Natale a tutti.

Vita in villa

di ANGELO DI RUOCCO

In questi giorni, nel risistemare alcuni scaffali della libreria, mi è capitato tra le mani il prezioso libricino "Vita in villa" di Clotilde Marghieri, la prima edizione del 1960, credo rara, a cura della casa editrice Ricciardi.

Questo piccolo volume, libro di esordio come scrittrice della Marghieri, è una raccolta di racconti ispirati ai luoghi della sua amata dimora ed ai personaggi che frequentarono la sua casa.

Villa Marghieri, situata in località Leopardi, una palazzina di due piani con terrazzo da un lato affaccia sul golfo, con vista da Posillipo a Punta Campanella; un altro lato su Vesuvio e Villa delle Ginestre. Ristrutturata e ben tenuta dall'attuale proprietà, la società BTicino, è adibita attualmente ad ufficio vendita della società.

La Villa è ad un tiro di schioppo da Villa delle Ginestre, dimora torrese del poeta Leopardi, dalla casetta bianca che appartene al poeta Angioletti, amico devoto della scrittrice, che del libro scrisse una sorta di presentazione - prefazione (anch'essa disposta all'interno della proprietà BTicino), da Villa Betocchi, dimora della madre della Marghieri, dal palazzo della marchesa Eleonora De Cillis Carafa d'Andria, nobile figura, per censo e comportamento, che ha lasciato un vivo e benevolo ricordo nella popolazione locale, tanto che una vasta area



Clotilde Marghieri

di Via Leopardi e conosciuta sotto il nome di "nt' adda Marchesa".

La Marghieri, che adottò il cognome del casato del marito, giornalista e poi anche scrittrice in età matura, napoletana di nascita e fiorentina d'educazione, dagli anni 30 del secolo scorso, passava gran parte dell'anno in questa villa a Santa Maria La Bruna, dove aveva vissuto l'infanzia. Fin da giovanissima collaborò a numerosi quotidiani e riviste, tra cui Il Mattino, Il Mondo, Il Corriere della sera, La Nazione ed Il Gazzettino.

Ebbe una vita ricca d'incontri e

frequentazioni, nella sua casa trovarono ospitalità diplomatici, scienziati, artisti, letterati e personaggi illustri della cultura internazionale. Lo stesso Angioletti, prima di costruirsi il suo "buen retiro", "L'Elzeviro", dove visse fino alla fine dei suoi giorni, fu ospite più volte a Villa Marghieri, da qui l'innamoramento per questi luoghi e anche attraverso i racconti della Marghieri, la conoscenza per questa terra.

Il ciclo di circa sessanta opere, tra dipinti, pastelli, disegni, che il pittore Renato Guttuso dedicò a Torre del

Greco fu realizzato durante il suo soggiorno alla Villa.

Ho avuto modo di conoscere alcune persone che sono state al servizio della Marghieri o che le sono state in qualche modo vicino, autista, coloni, contadini, persone che, tranne qualcuno anziano, sono passate a miglior vita. Ebbene, attraverso il ritratto penetrante e arguto di queste persone che Lei traccia nei racconti, ho poi

riconosciuto incontrandoli di persona nella vita di tutti i giorni. Persone che avevano conservato i loro tratti caratteriali, le loro passioni, la loro saggezza contadina, le loro ostilità, i loro risentimenti, i loro malumori, che la Marghieri aveva magistralmente rappresentato.

In alcuni passaggi degli stessi racconti, la scrittrice, molto sottilmente, già individua i mali che poi negli anni a venire affliggeranno la nostra città. Il paesaggio sublime di Santa Maria La Bruna, tra mare e Vesuvio, che Lei tanto amava, iniziava a deturparsi con la costruzione di brutti edifici, i "palazzacci" anche lungo la linea di costa, con conseguente distruzione del verde.

La Marghieri ha adorato questi luoghi, come lo stesso Angioletti e, pur di non rinunciare alla Villa, uno dei luoghi che ha amato di più, ha sopportato fastidi, pregiudizi, prepotenze e anche tanta ignoranza.

Dopo il libro di esordio "Vita in Villa", che all'uscita fu un piccolo caso

letterario, la Marghieri scrisse altri tre romanzi: Le educande di Poggio Gherardo del 1963, Il segno sul braccio del 1970 e Amati enigmi del 1974, ristampato nel 2001 da Avagliano (che nel 2004 ristamperà anche Vita in villa, ndr). Pochi mesi prima di morire, nel 1981, pubblicò Specchio dopo-

pio, epistolario intrattenuto con Bernard Berenson durante trenta anni di amicizia.



INTERNATIONAL Security Service GROUP

Il nostro impegno per la vostra sicurezza

Servizi di vigilanza
Video sorveglianza
Tele-radio allarme
Localizzazione satellitare
Trasporto, custodia e trattamento valori

Per noi il futuro è già passato

Avellino Via G. Di Guglielmo, 61 - Tel. 082538444
Caserta Via Cappello Rosa Il tratto Maddaloni - tel. 0823203050
Mantova Via Cremona, 36 - tel. 0376262645
Napoli Via Nola, 104 - Cicciano - tel.0818248363
Salerno Via ten. B. Lombardi - Costel San Giorgio - tel.0815162408
Taranto C.so Roma, 246 - Massafra - tel.0998800999

La International Security Service s.r.l. è in grado di sorvegliare banche, opifici industriali, gioiellerie, negozi, abitazioni, con turni di guardia e con utilizzo di mezzi tali da rendere impossibile qualsiasi furto o rapina.

Controllo a distanza
All'avanguardia sono i nostri servizi di controllo a distanza: la ns. centrale operativa è in grado di acquisire in tempo reale eventi tipo: furto, rapina, scasso, sabotaggio, incendio, fughe di gas, guasti tecnologici, ed inoltre può telecomandare apparati d'allarme, di sorveglianza, di illuminazione, di climatizzazione e di bloccaggio porte.

Videosorveglianza
Centrale di videosorveglianza Alpha System Lab (ASL) della Hesa Roma per la ricezione di immagini. In particolare il sistema di video sorveglianza che, grazie alla nuovissima rete ISDN, costituisce il mezzo più efficiente per assicurare la comunicazione globale di voce, dati e immagini da qualunque parte del territorio, infatti, la video sorveglianza è offerta come soluzione per quelle aziende che desiderano avere un presidio costante per fini di protezione e sicurezza, si tratta di un potente artefatto "occhio" elettronico che può controllare l'ordine e la sicurezza in aree pubbliche e private. Il sistema si compone di postazioni remote motorizzate o fisse con telecamere che inviano i propri segnali al ns. centro controllo, ove è possibile comandare le funzioni motorizzabili delle telecamere per indirizzare l'occhio verso gli obiettivi desiderati.

Servizi Scorte
Effettuiamo servizi scorte armate a persone e valori, il trasporto di questi ultimi viene organizzato in modo da compiere il tragitto più breve e sicuro.

La ns. esperienza in materia di sicurezza ci ha guidati nella scelta di sistemi ed attrezzature d'avanguardia. La International Security Service, dispone, infatti, di un caveau per la custodia valori e di una sala contazione completamente informatizzata, capace di gestire flussi di denaro in entrata come in uscita.



INTERNATIONAL SECURITY SERVICE S.R.L. GROUP

Via Nazionale delle Puglie - 80035 - NOLA (Na)
 Tel. 081/8238422 - Fax 081/8238831
 www.internationalsecurityservice.it - e-mail: issnola@tin.it



di GIORGIO CASTIELLO

Nel periodo natalizio è consuetudine andare a visitare i presepi allestiti nelle chiese, nelle mostre organizzate appositamente e nelle case di privati cittadini, che ogni anno ripropongono con semplici varianti le rappresentazioni presepiali del tardo '700 napoletano. Una delle scene che attira maggiore attenzione è quella della taverna che era il

Il presepe della CUCCAGNA

Riflessioni storiche, ammirando i presepi napoletani del '700

luogo dove avventori, viaggiatori e mercanti, giocatori e soldati, trovavano rifugio.

Una delle taverne più belle è quella del presepe reale di Caserta, che rende in modo magistrale i caratteri essenziali dell'osteria di campagna all'aperto, con la cucina sottostante e con il balconcino al piano superiore da cui si affaccia una giovane richiamata dalle note di una canzone. All'ombra della pennata sono poste una serie di cibarie simbolicamente alla portata di tutti, con la canonica presenza dei tavoli imbanditi tra cui razzolano gli animali da cortile, mentre gli astanti sono allietati dai musicisti e dai cantanti e attornati da una folla di villici vestiti a festa.

In questo tripudio vivissimo di colori, suoni e rumori, la musica non costituiva un solo corredo, ma, come un contrappunto poetico, riproduceva nei testi e nel ritmo gioioso delle villanelle, questo spettacolo d'abbondanza e opulenza. Ma la realtà di questi musicanti era ben diversa dallo scenario cui assistevano; emarginati da qualunque opportunità lavorativa e corporativa, costretti alla questua e alla posteggia, vivevano in uno stato d'indigenza e di fame endemica, con i volti scavati e rugosi in stato di perenne rassegnazione come ben documentano i bellissimi esemplari settecenteschi del Celebrano.

La scena presepiale raffigurante l'opulenza contrastava con la realtà quotidiana della popolazione napoletana, che doveva in qualche modo trovare non pochi espedienti per sfamarsi.

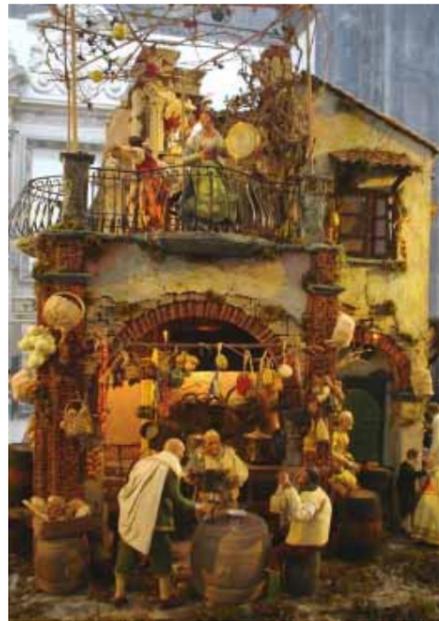
Alexandre Dumas padre, nel 1835 pubblica sulle pagine del "Corricolo", una raccolta di ricordi sul suo soggiorno napoletano, lasciandoci un'insuperabile descrizione di Via Toledo: "Toledo è la via di tutti, è la via dei ristoranti, dei caffè, delle botteghe: è l'arteria che alimenta e attraversa tutti i quartieri della città; è il fiume in cui vanno a confluire tutti i torrenti della folla. L'aristocrazia vi passa in carrozza, la borghesia vi vende le sue stoffe, il popolo vi fa la siesta. Per il nobile è una passeggiata, per il mercante è un bazar, per il lazzarone è un domicilio".

Via Toledo era nota perché si poteva trovare ogni prelibatezza commestibile, dalla frutta agli ortaggi, dai fiori ai cetrangoli, dai capretti ai maccheroni, dal caso et oglio, al pesce, in un caleidoscopio di luci, odori e suoni. Non è solo la gran confusione che stupiva chi veniva in questa strada, ma era anche il frastuono di tutti quei venditori che gridavano le qualità delle loro mercanzie.

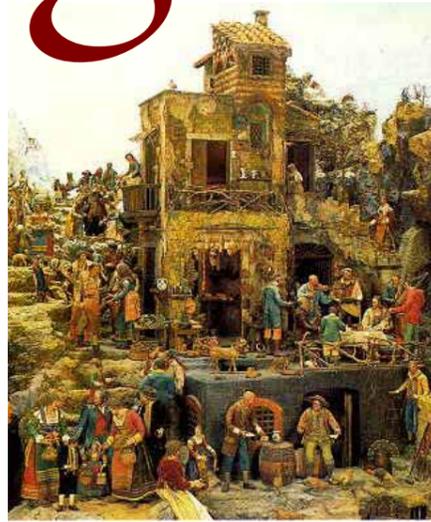
L'unica occasione nella quale il popolo poteva procurarsi quel cibo che non avrebbe mai potuto mangiare, era durante i grandi

festeggiamenti che la corte allestiva in occasioni di matrimoni o per la nascita di un infante, partecipando all'assalto della cuccagna. Lady Anne Miller nelle sue lettere dall'Italia, ci descrive una di queste cuccagne realizzate nel 1770. "Esattamente davanti al Palazzo Reale, c'è una collina, dal centro della quale sgorga una fontana, ed il liquido cade giù in una vaschetta; la base presenta incrostazioni di rocce e di conchiglie che le fanno assomigliare ad una grotta; così ap-

”



pare dalle finestre del palazzo; ma quest'apparenza d'incrostazione è fatta di pesce secco verniciato e dorato, mescolato con pagnotte; il tutto è così ben disposto da ingannare l'occhio. Sui lati di questa collina (coperta di rami verdi) vi sono agnelli vivi ornati di nastri e di fiori artificiali; da un'altra parte, tra i rami, vi sono vitelli e buoi, ed oche e piccioni sono legati per le ali. In alto vi è una figura di Apollo che suona la lira. Una volta tutti questi animali erano messi là vivi e strettamente legati alle travi di legno; ora, in seguito ad un ordine particolare della gentile Regina, i buoi vengono uccisi prima che cominci il divertimento. Le guardie sono piazzate tutto attorno a questa collina per impedirne disordini; ad un dato segnale, la folla si precipita, distrugge la costruzione, porta via tutto quello che può acchiappare, e combatte fino a che, come spesso avviene, non succede qualche



incidente fatale". (Miller, Lady Anne, Letters from Italy in 1770 and 1771, London, 1776).

Ma alla corte brillante e cosmopolita del re Ferdinando e della Regina Maria Carolina d'Austria, cosa si mangiava?

Ancora una volta ci aiuta Lady Anne Miller che nelle sue lettere dall'Italia, ci descrive una cena a cui partecipò nel 1771 alla Reggia di Caserta: "Dopo il ballo eseguito nel teatrino di corte, a mezzanotte la Regina si toglie la maschera e tutti gli altri fanno lo stesso; poi vanno a cena, ed esco-

no per primi quelli che sono più vicini alla porta, e l'etichetta qui è ridotta a tal punto che può capitare che le loro Maestà possano anche essere gli ultimi. Quando la Regina è vicino alla porta i cortigiani le si affollano attorno in ginocchio per baciarle le mani, che essa offre da tutte e due le parti in modo molto affabile. Dopo aver salito una scala si passa attraverso diverse ampie sale, tappezzate e adorne di damasco cremisi, di velluto, ecc. ed ampiamente illuminate, secondo il gusto italiano. Le sedie sono tutte messe lungo i muri, e ciascuno si siede dove vuole. Queste sale erano così piene di gente, che nel mezzo vi era una doppia fila di sedie, schie-

na a schiena, e il caso mi mise proprio di faccia alla Regina, che prese la prima sedia che trovò libera. In nessuna delle sale vi sono tavole, ma quando ogni persona è seduta servono la cena in questo modo: i soldati più belli, scelti tra le guardie del corpo del Re, portano la cena con lo stesso ordine, regolarità e gravità con cui farebbero una manovra militare. Prima arriva un soldato che porta una grande cesta piena di tovaglioli, seguito da un paggio che li apre e li distende in grembo a ciascun invitato, ovunque sia seduto; ma quando tocca alla Regina, allora un gentiluomo di Corte offre il tovagliolo a Sua Maestà. Il primo soldato viene immediatamente seguito da un secondo che porta un panierino colmo di piatti d'argento; un altro porta coltelli e forchette; segue un quarto soldato con un gran pâté, (n.d.r. pasticcio) fatto di maccheroni, burro e formaggio; egli è accompagnato da un écuyer tranchant, (n.d.r. scudiero trinciante) armato di un coltello lungo all'incirca trenta centimetri, con cui taglia il pâté, ne mette una larga fetta sul piatto che è stato posto sulle ginocchia di ciascun invitato; poi viene un quinto soldato, con un panierino vuoto, per portar via i piatti sporchi, altri seguono nello stesso ordine, portando vino, acqua fresca, ecc. le bibite vengono servite tra una portata e l'altra. Il resto della cena era costituito da vari piatti di pesce, sughi, cacciagione, carni fritte ed arrosto, pasticci di Périgord, teste di cinghiale, ecc. Il dessert era fatto a piramide e portato in giro allo stesso modo; vi erano dolci, biscotti, gelati di cioccolato e una grande varietà di frutta in ghiaccio, creme, ecc. La Regina mangiò due cose soltanto che erano state preparate apposta per lei dalle sue cuoche tedesche... la Regina appena si accorse che tutta la compagnia aveva cenato, si alzò e si avviò verso la sala del caffè, e così fecero quelli che ne desideravano. La sala è attrezzata proprio come un caffè di Parigi; le pareti sono coperte di scaffali sui quali vi sono tutte le qualità di liquori e di vini greci. Vi sono tavole dietro alle quali stanno alcuni giovani con berretti e giacche bianchi, che fanno e servono il caffè e altri rinfreschi, dei quali vi è una grande abbondanza... Il ballo durò fino alle sette del mattino, ma noi, essendo molto stanchi di ballare, venimmo via alle quattro." (Miller, Lady Anne, Letters from Italy in 1770 and 1771, London, 1776).

La disparità tra i nobili e il popolo sembrava agli occhi degli stranieri mitigarsi, specialmente quando essi vivevano in prima persona quel tumultuoso spettacolo che osservavano in piazza della Carità, invasa da carrozze con domestici in livrea, da nobili in pompa magna, da stranieri provenienti da tutta Europa, dalla moltitudine di genti, e da una quantità di popolo, che sembrava a suo modo libero e potente, come eccellentemente notò lo scrittore francese Girardin parlando proprio di loro: "Nelle nostre città vi è popolo solo nei giorni di festa. A Napoli il popolo è di tutti i giorni, di tutti gli istanti. La città gli appartiene, le vie sono per lui. Banchetti di limonari, fruttivendoli, cambiamonete, cucine portatili, tutto annunzia il popolo e non solo in alcuni quartieri ma dappertutto. Il popolo eclissa tutto; dovunque formicola, dovunque si fa sentire. La vita del popolo a Napoli occupa più posto che in ogni altro luogo. E' questo popolo che ha segnato la città della sua indelebile impronta, che l'ha così adattata ai suoi gusti ai suoi usi, è libero e potente a suo modo."



oromare
CENTRI ORAFI PRODUTTIVI



Successo per "Pescatori" di Viviani riproposto dalla Media Musical di Liborio Preite per gli anziani torresi

Regalare un sorriso

L'8 e il 9 Dicembre al Teatro Corallo di Torre del Greco è andata in scena la compagnia Media Musical di Liborio Preite riproponendo ormai il collaudato spettacolo "Pescatori" di Viviani, rivisitato dal regista che lo ha reso un inedito musicale. Le due serate sono state non solo un successo per la compagnia, ma per lo stesso pubblico, che ha seguito ogni attimo con interesse ed attenzione, mostrando di emozionarsi e di partecipare alla storia della commedia. Lasciatemi dire: "Che bello!" Che bello vedere sul volto di questi anziani il sorriso, la battuta pronta quasi ad anticipare quella dell'attore, vedere l'emozione, la commozione. che bello!".

Le iniziative "intelligenti" per regalare momenti d'emozioni e di serenità ai nostri concittadini, soprattutto se questi sono ultrasessantacinquenni, sono sempre ben volute, anche se troppo poche.

Tutto questo deve essere di grande soddisfazione per l'amministrazione comunale, per l'assessore alle politiche sociali Mimmo Esposito, che, unico rappresentante dell'amministrazione comunale, si rende sempre disponibile affinché per gli anziani ci sia impegno ed attenzione.

Promesse natalizie? A Natale si è sempre più buoni! Ma esiste un natale tutto l'anno. Manterrà l'Amministrazione l'impegno per gli anziani per tutto l'anno venturo? Avremmo gradito una partecipazione più massiccia degli amministratori, ma la macchina comunale ha impegni vieppiù gravosi e poi quando non ci sono "grandi" nomi da... quindi bisogna capire.

Noi torresi siamo abituati a capire e, armati di pazienza e di buona volontà, aspettiamo fiduciosi che Babbo Natale porti nel suo sacco più amore e un pizzico di sensibilità in più.

Intanto un grazie va alla Pro Loco di Torre del Greco per l'impegno profuso nell'organizzare tale manifestazione e che ha assolto questo compito con la competenza e professionalità tipica di questo storico Ente, da sempre protagonista prezioso nei principali comuni d'Italia.

Maria Paci



Intervista di fine anno con Marcello Martini Direttore Osservatorio Vesuviano

Vesuvio sotto controllo

di NATALE PALOMBA

Qual è la situazione attuale del Vesuvio?

"Stazionaria. Il Vesuvio si trova dal 1944 in uno stato di quiescenza, in altre parole in quello stato di riposo che intercorre tra due cicli eruttivi.

In questa fase, la probabilità d'eruzione immediata è bassa, ma è necessaria una sorveglianza costante per diagnosticare eventuali segnali precursori di una ripresa dell'attività.

L'Osservatorio Vesuviano sorveglia il Vesuvio 24 ore su 24 mediante reti di monitoraggio sismico, geodetico, geochimico e gravimetrico. In caso di



La conoscenza delle norme di sicurezza e d'evacuazione può servire sia a migliorare la percezione del rischio vulcanico, evitando di sottovalutare la pericolosità o creare inutili allarmismi, sia a mettere in sicurezza la popolazione nel caso si evidenzino segnali precursori di una ripresa di attività vulcanica



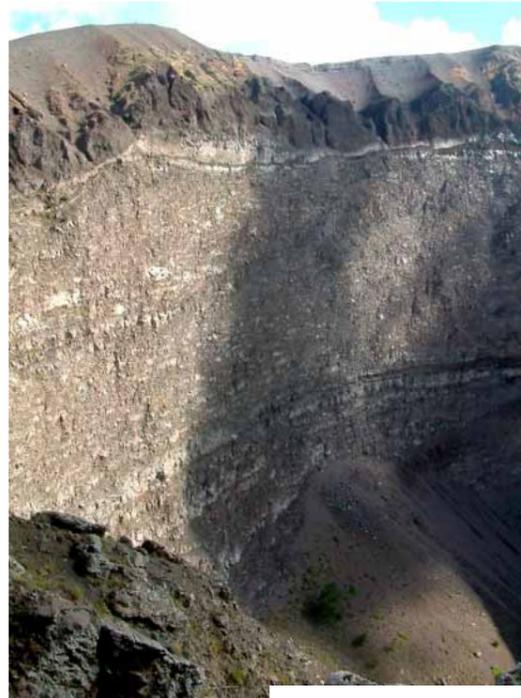
anomalie è allertato immediatamente il Dipartimento della Protezione Civile.

Tuttavia, è importante ricordare che i segnali precursori si manifestano settimane o mesi prima di un'eventuale ripresa eruttiva".

I progressi della vulcanologia hanno consentito agli esperti di fare previsioni a più lungo periodo?

"In questo periodo non è possibile fare previsioni a lungo termine per eruzioni vulcaniche.

Questo è dovuto sia ad una non completa conoscenza della struttura interna dei vulcani e dei processi che ne regolano la dinamica, sia alle componenti casuali associate ad alcuni fenomeni, come i processi di fratturazione, che non seguono leggi deterministiche.



Per le analisi a lungo termine è fondamentale lo studio della storia del vulcano dalla quale è possibile conoscere la tipologia predominante delle eruzioni, la statistica sull'intensità delle eruzioni e la durata del tempo di riposo nei vari secoli.

La storia eruttiva del Vesuvio è ben nota e questo ci permette di fare una proiezione statistica sul suo comportamento futuro. In particolare è noto che le eruzioni più intense (es: come quella che distrusse Pompei) sono meno frequenti di quelle di media scala (es: quel-



le del 1631 e del 472), a loro volta meno frequenti di quelle più piccole (come quelle del 1906 e del 1944)".

La diffusione delle notizie sui piani di evacuazione dalla zona rossa consentono di creare una vera "cultura del rischio vulcanico" o solo dell'allarmismo?

"La conoscenza delle modalità di evacuazione di un'area esposta a rischio ne migliora certamente la sicurezza. Ad esempio, come nel caso degli edifici pubblici e dei cinema, la conoscenza del sistema delle uscite di sicurezza può salvare vite umane in caso d'incendio o di pericolo.

A mio avviso, lo stesso avviene nelle grandi aree soggette ai rischi naturali, come le aree a rischio sismico, vulcanico o d'inondazione. Anche

nel caso del Vesuvio, la conoscenza delle norme di sicurezza e d'evacuazione può servire sia a migliorare la percezione del rischio vulcanico, evitando di sottovalutare la pericolosità o creare inutili allarmismi, sia a mettere in sicurezza la popolazione nel caso si evidenzino segnali precursori di una ripresa di attività vulcanica. E' necessario, tuttavia, che l'informazione sia sempre corretta e ritengo che la Scuola sia l'istituzione più idonea per creare una "cultura del rischio vulcanico" a lungo termine".

La crisi economica investe inevitabilmente le feste natalizie. Ma i regali...

Babbo Natale in recessione

di ROBERTA RINALDI

Come ogni anno ho scritto la mia bella letterina a Babbo Natale, ma come ogni anno già so che la metà dei regali non li troverò sotto l'albero, date le mie eccessive richieste. Magra consolazione: piuttosto che aspettare Babbo Natale ed i suoi regali ho pensato da sola a me stessa. Poiché sono stanca, ho il peso di un intero anno di lavoro sulle spalle, ho deciso di farmi un bel regalo. Sì, me lo merito. Ho pensato con l'amica del cuore che dovevamo gratificarci per i sacrifici di un intero anno e siamo partite per un weekend a Parigi. Naturalmente abbiamo cercato uno di questi voli low cost, che io continuo a sostenere siano una fregatura dato che non riesco mai a trovare l'offerta che tutti invece dicono di acquistare. Riuscire a spendere poco non è nelle mie capacità, visto che non prenoto mai mesi prima e, data la repentinità della decisione, ero certa di non riuscire a trovare il volo-offerta. Sta di fatto che i prezzi convenienti non siamo riusciti a trovarli, ma ormai avevamo deciso di farci questo bel regalo e non c'è stato niente e nessuno che ci abbia fermato: freddo, intemperie, paura di blocchi aerei e via discorrendo e siamo volate alla volta di Parigi. Il portafoglio ne ha risentito, è vero, e il tempo non era dei migliori, ma mettere piede a Parigi ci ha fatto rinascere perché è una città in cui si respira aria di festa ovunque si vada.

Non ho mai amato troppo i parigini e ricordavo che i francesi erano poco "aperti". Invece stavolta sembravano tutti molto disponibili e quando abbiamo chiesto qualche informazione abbiamo sempre trovato persone ben disposte ad aiutarci. Mah, sarà la crisi.

Stando in una delle città della moda siamo andate in giro a fare shopping natalizio nelle vie più "in" della città. Una passeggiata su Champs Elysees, una specie di Via Salvator Noto mille volte più lunga e più larga, piena di negozi e brulicante di vita, dove non abbiamo comprato nulla, ma abbiamo visitato uno ad uno i negozi più fashion, da Hermes a Prada, con una piccola puntatina da Chanel e uno sguardo a Gucci. Quello che più ci ha sorpreso è stata anche qui la disponibilità dei commessi. Eh, i tempi sono davvero cambiati! Lo ammetto a me spesso capita di andare in giro per negozi non sempre di questo livello, ma quello che mi ha sorpreso rispetto ai negozi italiani è stata la disponibilità dei commessi che sebbene consapevoli che non avremmo acquistato niente, ci hanno fatto sentire in ogni caso delle super vip molto fashion. Quasi quasi la voglia di spendere c'era venuta... peccato che, anche se avessimo voluto mettere mano al portafoglio... le finanze non ce lo permettevano. Quindi niente regali né per noi, né per gli altri. L'intento iniziale era anche quello di fare shopping natalizio per gli amici, ma i programmi, si sa, sono fatti per essere cambiati e abbiamo pensato esclusivamente a noi, trattandoci con i guanti fin dove potevamo.

Come tutte le cose piacevoli, la mini vacanza è finita e siamo ritornate alla realtà, alla routine quotidiana. Adesso in giro per negozi continueremo ad andare, ma non per noi. La fase egoistica è finita, anche il divertimento ed i soldi sono al limite ma Natale arriva e almeno per i "buoni" qualche sacrificio bisogna farlo e quindi ora si parte alla problematica ricerca del regalo perfetto.

Babbo Natale, era meglio quando ci pensavi tu.



ALISMA HOTEL

listino OFFERTA FESTIVITA'	BB/BB	MP/MP	PC/PC
Natale* (4 notti) dal 23.12.08 al 27.12.08	160€	350€	400€
Capodanno* (5 notti) dal 28.12.08 al 02.01.09	210€	260€	320€
Epifania (4 notti) dal 03.01.09 al 07.01.09	160€	210€	260€
Pasqua (4 notti) dal 10.04.09 al 14.04.09	160€	210€	260€

* Cena della Vigilia di Natale, Pranzo di Natale e Santo Stefano inclusi in MP e PC.
* Cenone di fine anno facoltativo € 80,00 da pagare direttamente in hotel.

Le tariffe 2008/2009
Prezzi dell'intero soggiorno per persona

ALISMA HOTEL
Via della Pinetina - 67030 Alfedena (AQ)
tel. 0864 870047 - fax 0864-87309
www.alismahotel.it - info@alismahotel.it

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

NATALE A TORRE

Molteplici sono le iniziative che hanno caratterizzato il programma delle manifestazioni previste dal Comune per il Natale 2008. Pare che la cifra spesa sia pari a 110mila euro. Alla faccia dei risparmi! Il dato positivo è che in più d'una occasione sono stati coinvolti gruppi e movimenti culturali locali per costituire una programmazione per tutti i gusti e per coprire il periodo che va da dicembre fino al 6 gennaio 2009.

EVENTI TEATRALI

Nicola Di Lecce ha proposto la Natività di Gesù in un lavoro curato dal suo gruppo di ricerca etnica Ditirambo che, come al solito, con la sua certissima ricerca e serietà ha proposto un lavoro teatrale fresco ed interessante. A causa di un serio incidente stradale occorso al regista-attore Pierino Vitiello, investito in piazza Palomba la sera del 19 dicembre, (a cui vanno i nostri affettuosi auguri per una pronta guarigione), è stata rinviata al 2 e 3 gennaio 2009 la Cantata dei Pastori proposta dal Gruppo teatrale diretto dallo stesso Vitiello ed in programma inizialmente il 20 e 21 dicembre. I due spettacoli sempre al Teatro della Sala del Fanciullo in via Madonna del Principio. Molto applaudito lo spettacolo curato dal regista Gigi Di Luca nella serata inaugurale (19 dicembre a Palazzo Vallelonga) della mostra sui coralli trapanesi. Lo spettacolo curato dal Gruppo Etnos ha infatti avuto come tema dominante la Sicilia. La mostra della BCP sarà visitabile fino al 1° febbraio.

E' stato affidato al comico Biagio Izzo il compito di salutare il nuovo anno 2009 nella Villa Comunale la sera del 31 dicembre. Questo grande evento si unisce alla presenza a Torre del Greco in Santa Croce di Katia Ricciarelli lo scorso 21 dicembre.

SALVATORE RAIOLA

Fino al 31 dicembre mostra personale del maestro Salvatore Flavio Raiola con il suo "Omaggio a Federico Fellini", in Sorrento. La mostra è ospitata nel Chiostro di San Francesco ed è visitabile dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 17,00 alle ore 20,00.



La nocciolina di elegant

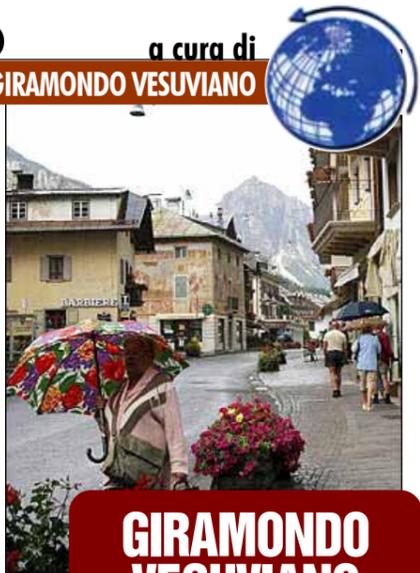
Viaggiando

a cura di GIRAMONDO VESUVIANO

CORTINA D'AMPEZZO

Un magico luogo avvolto dalla neve. Simbolo di tante feste, di tanti racconti e di tanti film. Meta per vipissimi e persone comuni che vogliono solo trascorrere qualche giorno in montagna. Una città di una bellezza straordinaria, ottima meta in cui si può festeggiare la Notte di San Silvestro circondati dalla neve, da tanta bella gente e gustando l'ottima cucina locale. Durante il giorno ci s'immerge sulle piste da sci a bordo di uno slittino per i più piccoli, sugli sci o sullo snowboard e dopo tanta fatica non manca un pit stop in baita dove è possibile gustare una bella cioccolata calda o ciò che più aggrada: una piccola rifocillata e poi di nuovo il via verso altre corse.

Roberta Rinaldi



GIRAMONDO VESUVIANO
augura Buon Natale e un felice 2009

Ritrattiessi

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO



Manchiamo ai ritratti di signori, o di dame.

Facciamo un ritrattello di Natale, senza cavalletto e senza carboncino: c'inventiamo un uomo solo che cammina di sera, tardi, con le mani in tasca e il bavero alzato con l'occhio sotto 'o cappiello annascunuto, che ha imparato 'a luna rossa me parla 'e te, rasenta i muri delle grande città, la faccia ha sussulti davanti alle vetrine lucenti, va verso un luogo di sconosciuti dove qualcuno prepara un piatto caldo, e un sorriso, alle sue orecchie giunge l'ultima litania di signori e signore che cantano con una candela in mano, col pensiero volto alla tavola infiocchettata e imbandita.

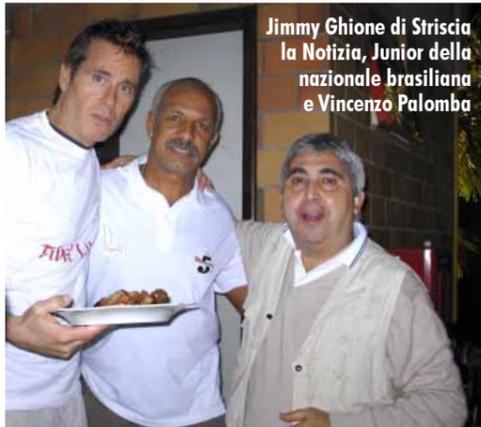
Conosco l'asprezza di uomo solo tra le luci del Natale, con la stessa mestizia degli occhi innocenti nostri nel buio del vicolo, una piccola lampada piena di ragnatele ci rischiarava i capelli e le mani che arrossavano di geloni, quasi cercate dal vento di tramontana. Le abbiamo riscaldate schiaffeggiando la terra, giocandoci rettangolini di carta con le immagini di Silvio Piola, di Sentimenti IV, di Bacigalupo, di Meazza, di Doris Duranti, di Francot Tone, di Fred Astaire, di Gary Cooper, di Barbara Stanwich, erano le nostre monete protette tra le gambe, accovacciati a cerchio.

L'uomo solo di città andrà in cerca di occhi rossi come i suoi, balenanti dietro una faccia scura come la sua, il suo paese è lontano, è lontano da qui ma vicino ad un altro dove un bambino nasceva, anche egli con la faccia scura, non aveva oro intorno a sé, né sfolgorio di luci. Aveva una lucerna a olio che schiariva appena una stamberga, una stalla, uguale alla nostra lampada coperta di ragnatele sotto un portone.

Sui nostri ritrattiessi, curvati, per meglio voltarli a uno schiaffo sopra un basolo dietro un portone pesante, e marcio, e stinto, non c'erano facce nere.

GLI AGENTI DI VIAGGIO SFIDANO LE VECCHIE GLORIE DEL FLAMENCO

La Nazionale Italiana Agenti di Viaggio ha incontrato le vecchie glorie del Flamenco in un incontro di calcio svoltosi a Rio de Janeiro, con incasso interamente devoluto ai bambini delle favelas brasiliane. L'incontro è stato diretto dall'arbitro benemerito Liberato Esposito ed ha visto la partecipazione dell'avv. Palomba della Giramondo Vesuviano, del dottor Dario Mazzarelli, nostri concittadini.



Jimmy Ghione di Striscia la Notizia, Junior della nazionale brasiliana e Vincenzo Palomba

JUBILATE DEO A SANTA CROCE PER IL CONCERTO DI NATALE

Il 29 dicembre 2008 alle ore 19,30 l'Associazione Musicale "JUBILATE DEO" torna nella Basilica di Santa Croce per l'atteso "CONCERTO DI NATALE 2008" per soli, coro e orchestra.

La proposta di quest'anno segue la tradizione, ormai consolidata negli anni, che vuole l'Associazione Musicale JUBILATE DEO impegnata nell'esecuzione di quei capolavori che hanno segnato i momenti più significativi della Storia della Musica.

La scelta della 1ª SINFONIA in DO Magg. op. 21 di Ludwig van Beethoven ha l'intento di confermare la devozione incondizionata a quel compositore, che è universalmente riconosciuto come il "Titano della Musica".

La seconda parte del programma prevede l'esecuzione del seducente ed estroverso GLORIA per soprano, coro ed orchestra di Francis Poulenc, mirabile composizione scritta alla fine degli anni '50 del secolo scorso.

Gli interpreti: soprano Lucia Petrosino, il Coro Filarmonico JUBILATE DEO, l'orchestra "Collegium Philharmonicum", direttore Giuseppe Polese.

Il Concerto sarà replicato il 3 gennaio 2009 alle ore 20.00 a Sant'Agata de' Goti.

Presentato il libro "Conchiglie per una Signora"

"Conchiglie per una Signora" è il titolo del libro di **Ciro Adrian Ciavolino**, presentato giovedì 11 dicembre al Circolo Nautico di Torre del Greco.

Edito dalla Duemme edizioni e Amici della Tofa, il libro rappresenta una raccolta di scritti in parte pubblicati sul quindicinale culturale "la tofa".

"Ciavolino ha la capacità di partire da un argomento generale per poi calarsi nel particolare, per giungere a discutere dell'elemento locale, del fascino e della magia di questa città" commenta Giuseppe Sbarra nel suo intervento.

Il giornalista Pietro Gargano, presente con Antonio Abbagnano e all'autore del testo, afferma che: "Ciro Adrian Ciavolino ci riporta in un'anima di questa città a molti sconosciuta, con colori, suoni, odori ed atmosfere che ne rivelano la singolarità. In questo libro si assapora il gusto della memoria senza nostalgia, per un passato che ci ha regalato figure ormai sparite".



La forma epistolare in cui sono redatti i brani dà l'impressione di sbirciare tra la corrispondenza privata dell'autore che, preso dall'ispirazione scatenata da un dettaglio colto per caso nella quotidianità, compie un viaggio a ritroso nel tempo, selezionando ricordi ed emozioni che il quadro della Torre del Greco di una volta, brillante nei suoi quartieri dimenticati o relegati alla periferia degradata.

"Ho scritto di varia umanità sotto il titolo della rubrica "Conchiglie"- racconta Ciavolino- Poi è arrivata la lettera di una lettrice che, trasferitasi da tempo lontano da Torre del Greco, ricordava la città attraverso i miei articoli. Così da quel momento è diventata l'interlocutrice immaginaria, ma allo stesso tempo presente, delle mie Lettere ad una Signora. Da qui il titolo del libro Conchiglie per una Signora".

Un libro che, attraverso descrizioni quasi poetiche, risveglia curiosità verso realtà cittadine passate, che in altro modo noi giovani non avremmo mai potuto conoscere.

Raimonda Granato



*Una vita per
una passione...
una passione che
dura da una vita.*



Questo slogan evidenzia esattamente il modo di operare di Almalat nella distribuzione di prodotti alimentari.

Una passione che dura da una vita, quindi anche competenza e serietà che durano da una vita.



Almalat si avvale di collaboratori cortesi ed esperti per seguire da vicino la produzione e la qualità dei prodotti da distribuire.



Sulle confezioni, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalle leggi comunitarie, appare infatti, accanto al nome della casa produttrice, la garanzia del marchio di distribuzione Almalat.



Formaggi e Salumi Selezione D.B.

Perché la qualità è una cosa seria e con passione e competenza Almalat la difende.

*con i negozi
in franchising
"Qui è Napoli"
presenti in
Toscana*

Sede

Corso Vittorio Emanuele, 99
(di fronte a Palazzo Vallelonga)
TORRE DEL GRECO (NA)
tel. 081 8492133 - 335459190
www.almalat.com - almalat.mc@libero.it

Qui è Napoli

Via Giuseppe Verdi, 13
(presso Piazza del Risorgimento)
52100 Arezzo (AR)

